



VIGGIANO

SPIRITO LUCANO



Photo: Maurizio Larocca

Si ringrazia per la collaborazione fotografica:
M. Tropiano, N. Rago, V. Scarano D. Ielpo, A. Pomponio, G. Grieco.

Progetto grafico: designlarocca@libero.it



VIGGIANO
SPIRITO LUCANO

*Un viaggio tra storia,
arte, natura e tradizioni*

Realizzazione Editoriale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Viggiano
© 2021, Comune di Viggiano



VIGGIANO E IL SUO PATRIMONIO

L'Amministrazione Comunale vuole attraverso la ristampa dell'album fotografico "VIGGIANO: SPIRITO LUCANO" promuovere l'identità territoriale, evidenziare i punti di forza e di unicità del patrimonio che caratterizzano il nostro paese. Valorizzare, quindi arricchire, esaltare il territorio e diffonderne il suo valore attraverso le immagini e al potere della loro bellezza in un'ottica orientata al concetto di immagine coordinata quale strumento capace di consolidare e salvaguardare quel "genius loci", quel senso di appartenenza che permette ai cittadini in primo luogo di conoscere, apprezzare e rispettare gli aspetti naturalistici, storici, culturali e tradizionali del nostro paese, così da rendere loro stessi ambasciatori di tale bellezza. Tutti coloro che sfoglieranno l'album fotografico potranno cogliere la vastità e il valore dei beni e delle risorse tangibili e intangibili del nostro territorio. Potranno, in un momento storico come quello odierno in cui non ci si può abbracciare, in cui la parola distanziamento rimbomba quotidianamente nelle orecchie di ciascuno di noi, attraverso le immagini relative alla festività della Madonna del Sacro Monte di Viggiano, a quelle dell'ensemble di arpa o a quelle relative allo sport, osservare come fedeli, pellegrini, portatori, musicisti e musicanti, piccoli e grandi atleti, uomini e donne, insieme, in questi anni, hanno condiviso l'amore per il proprio paese e hanno portato avanti, un progetto tanto importante come quello di "far rivivere Viggiano".

"Far rivivere Viggiano" è un concetto che viene, secondo l'Amministrazione Comunale, ben sintetizzato nell'album fotografico,

in quanto ogni singola immagine dovrà essere concepita come un pezzo di un puzzle che senza quello a lui connesso, quindi senza l'altro, non ha valore.

Pertanto la maestosità e la sacralità della Montagna Grande, la magnificenza e la devozione per la Madonna del Sacro Monte di Viggiano, la peculiarità della storia e della tradizione musicale viggianese, l'eleganza e la simbologia delle Muse della Musica, l'innovazione dei monumenti e la tutela di quegli più antichi, la condivisione e la passione per lo sport, la tipicità e il decoro del centro storico, la raffinatezza e semplicità dell'architettura dei palazzi sacri e di quelli storici, la peculiarità della tradizione enogastronomica e tanti altri elementi materiali e immateriali, non vengono pensati, nel programma amministrativo, come singoli elementi ma come un unico insieme. Solo l'incastarsi di ogni singolo elemento con l'altro potrà determinare un reale e duraturo sviluppo per la nostra comunità. In tal senso l'Amministrazione Comunale ha, negli anni, cercato di tutelare, di valorizzare, di far crescere e di far conoscere l'intero patrimonio del nostro paese volendo garantire uno sviluppo e un'innovazione per la nostra comunità ma nel contempo sta lavorando per raggiungere obiettivi e risultati altrettanto importanti, abbracciando ambiziosi progetti come quello del Riconoscimento UNESCO, per i quali ha già mosso i primi passi.

Amedeo Cicala
Sindaco di Viggiano



VIGGIANO: IL LINGUAGGIO DELLA BELLEZZA!

In una lettera autografa del 16 Gennaio 2019, ricordando la seconda visita della Madonna in Vaticano per il Capodanno del 2019, così si esprimeva **Papa Francesco**: *“Abbiamo iniziato il cammino del nuovo anno sotto lo sguardo di Maria “vita nostra”. La preziosa effigie della Madonna “bruna” di Viggiano ci ha aiutato a cogliere questo sguardo che proviene dagli occhi misericordiosi della Madre di Dio sulle nostre miserie... Mi fa bene al cuore pensare che il popolo della Lucania possa trovare in codesto Santuario il dono della consolazione... Quando nella fede c’è posto per la Madre di Dio, non si perde mai il centro, perché Maria non indica mai se stessa, ma Gesù e i fratelli... Assicuro la mia spirituale vicinanza a quanti giungono in pellegrinaggio a codesto Santuario di Viggiano e benedico tutti di cuore”*.

Le parole del Papa credo sintetizzino bene quale sia stata la missione del nostro Santuario lungo i secoli: essere per tanti un luogo di consolazione, un “porto sicuro” dove ritrovare la forza per riprendere il cammino e, con il sostegno della grazia divina, tornare a sperare.

Viggiano ha significato questo per i nostri padri, ai quali la vita ha certamente riservato più dolori che gioie, ma credo possa continuare a significare questo anche per noi e per le nuove generazioni, ora che tutti sentiamo il bisogno di *“riaccendere la speranza”* dopo la terribile prova della pandemia e di progettare insieme un mondo più solidale.

Questa funzione che chiamerei *“terapeutica”* del Santuario è certamente facilitata dalle due note caratteristiche che la ristampa di questo pregevole *book* fotografico, curata dall’Amministrazione Comunale di Viggiano, evidenzia assai bene: la bellezza della Madonna e del suo culto millenario, da un lato, e la bellezza dell’ambiente nel quale Ella ha scelto di porre il suo Santuario, dall’altro. Nessun linguaggio, infatti, è più universale e democratico della bellezza; niente parla ed affascina di più delle cose belle, e Viggiano, da sempre, *parla di bellezza*: di bellezza *soprannaturale* con la

sua Madonna, di bellezza *naturale* con il suo territorio, ed entrambe sono necessarie – lo sappiamo – non solo per elevarci a Dio, ma anche per sforzarci di dare a questo nostro mondo, che troppo spesso abbiamo deturpato con i nostri errori, un volto sempre più degno dell’uomo e della bellezza sua e del suo Creatore.

L’augurio che, come Parroco di Viggiano e Rettore del Santuario Regionale, mi sento di rivolgere alla mia comunità, come anche a tutti i lucani, in patria e all’estero, di cui la Madonna è Regina e Patrona, è tutto qui: consapevoli di essere custodi di una *“grande bellezza”* ed eredi di una splendida tradizione spirituale e culturale, ci auguriamo insieme di essere capaci non solo di salvaguardare tale patrimonio, che per secoli ha costituito la dignità stessa della gente lucana, ma anche di rivitalizzarlo con le scelte di una vita *“buona”* e per questo *“bella”*, dal momento che la vera bellezza non può essere mai disgiunta dalla bontà della vita, come ci insegna Maria e come per secoli hanno compreso e cantato i nostri padri peregrinando al Sacro Monte. Non è un caso, infatti, che uno dei passaggi più belli della Messa Propria del nostro Santuario reciti proprio così: *“Nei suoi occhi materni e regali, la cui bellezza i nostri padri mai si stancarono di cantare, noi contempliamo un riflesso della tua gloria e, infiammati dal fervore della sua preghiera, veniamo rapiti all’amore delle realtà celesti, verso le quali, nella speranza, affrettiamo lieti il cammino”*.

Sì, perché la bellezza, che è fonte generatrice di speranza, più che detta, va cantata. E anche di questo, con la sua incredibile tradizione musicale, Viggiano è testimone.

La Madonna, il paesaggio, la musica: ecco i tesori che abbiamo ereditato dalla storia; ecco le armi vincenti per il futuro, che – ne sono certo – faranno sempre più di questa comunità un punto di riferimento imprescindibile per la nostra terra e per la sua cultura.

don Paolo D’Ambrosio











Il centro storico

Il paese è arroccato su un colle a 1023 metri di altitudine e guarda dall'alto la meravigliosa Val d'Agri, un territorio unico, incantevole, dove la natura ha sapientemente mescolato i colori, così da dar vita ad un dipinto di rara bellezza.

Viggiano sorge a pochi chilometri dalla città romana di Grumentum, di cui divenne una circoscrizione territoriale rurale. L'iniziale posizione a fondo valle venne abbandonata nel X secolo, subito dopo la distruzione di Grumentum.

L'odierna architettura presenta le caratteristiche tipiche dell'urbanistica medievale: il fortilizio posto sulla cima della collina in posizione difensiva, con la chiesa sottostante, la tipica composizione dei lotti, posti dal lato meglio difendibile, che seguono l'orografia del sito, con gli assi viari di spina in cui confluiscono le strade minori, i vicoli stretti e appesi, spesso con scale, archi e sottopassi.

Sui portali di alcune case del centro storico e nelle chiavi di volta degli archi si notano, invece dell'usuale stemma nobiliare, bassorilievi, opera degli antichi scalpellini viggianesi che sceglievano e modellavano la pietra viva lungo gli argini del torrente Alli, rappresentativi dell'arte o del mestiere del proprietario o raffiguranti piccole arpe datate dal 1858 al 1882.

Alcune sono a forma di lira antica e racchiudono iniziali forse del musicista; altre sono fedeli alla struttura della piccola arpa viggianese, da sola o con violino; altre ancora sono arpette arricchite da decorazioni e capitelli scolpiti. Queste pietre "parlano" di una tradizione ormai scomparsa, il cui rispetto e ricordo, i musicanti viggianesi, hanno voluto fermare nel tempo.





























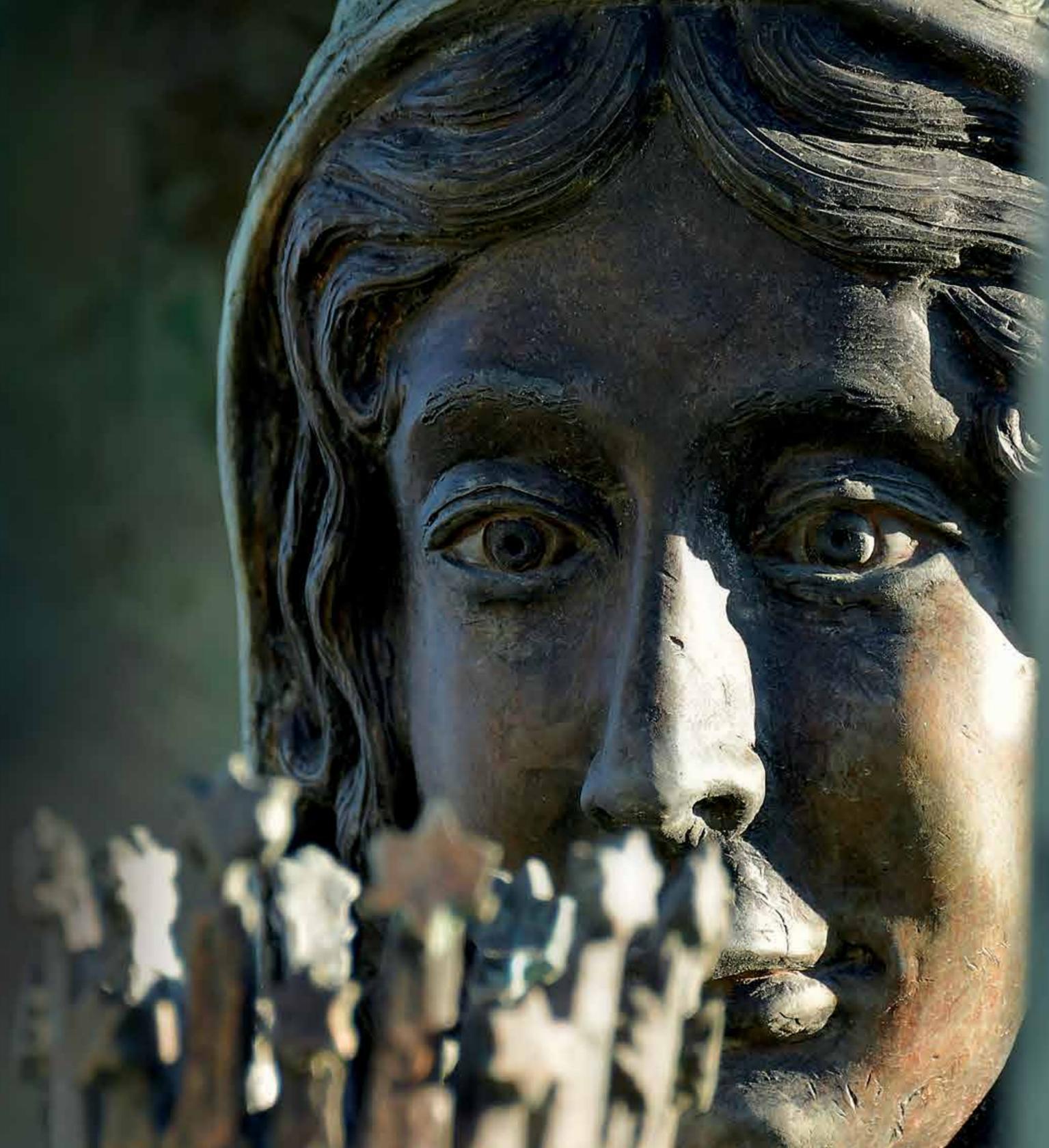
I Portatori

DELLA MADONNA

Il 21 agosto 2017, il Prefetto della Casa Pontificia, sua Ecc. Mons. Georg Gänswein, ha inaugurato il monumento bronzeo alla Madonna e ai suoi portatori, è il monumento più grande della Basilicata, secondo solo al Cristo di Maratea.

Voluto dall'amministrazione comunale lo si può ammirare all'ingresso del paese, nella grande Piazza San Giovanni XXIII dove, ogni anno, tutta la Lucania saluta la Regina che scende dal Monte.

Opera dello scultore potentino Felice Lovisco è un'opera unica nel suo genere: tredici figure maschili a dimensioni reali, che accompagnano l'icona della Madonna Nera in pellegrinaggio verso la vetta del Sacro Monte, a fissare un rito che si ripete due volte all'anno, identità e storia di una intera comunità.









Le muse DELLA MUSICA

“Tutto scorre” e in questo dolce camminare si gode della meraviglia del viaggio. E la storia sempre con un piede nel passato e lo sguardo verso il futuro accende le luci sul monte Olimpo, sulla Grecia degli dei e delle Muse e muove al presente dove l'imprevisto sfuggente e improbabile ci accompagna alla scoperta della bellezza, racchiusa nella nuova Piazza San Giovanni a Viggiano.

La piazza ha la forma di un'arpa, al centro una fontana con giochi di acqua e luci, ai quattro angoli quattro statue in bronzo rappresentate nell'attimo di suonare uno strumento tipico della tradizione musicale viggianese: **l'arpa, il violino, il flauto, il violoncello.**

È la rappresentazione della complessa orchestra del sapere umano, è la perfetta sintesi degli aspetti della conoscenza declinata attraverso i nuclei fondanti della Musica, della Storia, della Geometria, dell'Astrologia, della Poesia. Basta chiudere gli occhi per viaggiare sulle ali della musica e ascoltare melodie lontane, basta riaprirli per ammirare l'armonia della piazza, la plasticità delle statue che seppur imponenti e inanimate regalano a chi si sofferma a guardarle un'emozione... l'emozione della curiosità e della conoscenza.





“Questa meravigliosa
Immagine stà à sedere,
e nel mezo del suo seno siede
il divino sui Figliuolo Giesù,
sostenuto dalla sinistra
della madre; ambedue
sostengono un mondo,
l'una colla destra,
l'altro colla sinistra,
ed il Figlio colla destra
dimostra dispensare
le sue divine benedizioni”.

Serafino Montorio



*S*ANTUARIO DELLA DELLA MADONNA DEL SACRO MONTE DI VIGGIANO

Situato nella verde valle dell'Agri, su uno dei più alti monti dell'Appennino Lucano, a 1725 metri s.l.m., nella Provincia di Potenza costituisce, sin dagli inizi del secondo millennio, il più importante centro di spiritualità e di fede mariana della Basilicata e dell'intero Mezzogiorno.

Cuore del Santuario è la preziosa scultura lignea che esso custodisce, un manufatto artistico di rara bellezza, che la venerazione secolare della gente lucana ha arricchito di valore e significato, fino a farne l'emblema della sua storia travagliata e della sua fede: *Nella Madonna del Sacro Monte di Viggiano la Lucania si riconosce e si riflette. In Lei rivive una storia che parla di distruzioni e di persecuzioni, di faticosa ascesa e di difesa della fede, di pellegrini oranti verso la luce e la sacra montagna, che è Cristo* (Mons. Aurelio Sorrentino).

Le origini del Santuario di Viggiano, come quelle di tanti altri santuari mariani, restano avvolte nel mistero. L'ipotesi più accreditata lo fa risalire all'XI secolo e ne collega la nascita alla caduta di Grumentum, intorno al 1050.

Il rito di celebrazione della Madonna di Viggiano si fa risalire ad una relazione, di un evento miracoloso, redatta nel 1711 dal vescovo, di Marsico Nuovo, Donato Anzoni e trascritta nell'opera di Serafino Montorio (*Zodiaco di Maria*, 1715).

Si narra che alcuni pastori della valle sottostante, attirati da strani fenomeni luminosi osservati sulla sommità del monte, rinvennero il simulacro ligneo della Vergine

intatto. La statua, venne trasportata a Viggiano e collocata nella cappella di Santa Maria fuori le Mura, che da allora fu detta “del Deposito” e che successivamente divenne la sede urbana del Santuario.

È il racconto che attraverso i secoli rafforza la devozione popolare che annualmente rivive nelle manifestazioni di religiosità, tesa a confermare la sacralizzazione dei luoghi: quello straordinario ritrovamento sul Monte e quello della chiesa edificata in paese.

Il legame indissolubile tra l'effigie e i luoghi da lei “prescelti” si perpetua nel “pendolarismo” della statua: la prima domenica di Maggio, il simulacro della Madonna viene ricondotto sulla vetta del Monte, nel luogo del ritrovamento, dove ben presto venne edificata una cappella; e la prima domenica di Settembre lo riaccompanano a Viggiano.

L'attuale Santuario urbano, dominante (a ca. 980 metri di altezza) sulla splendida Val d'Agri, fu costruito nel 1735 dal vescovo Alessandro Puoti.

Distrutto dai diversi terremoti cui è stata soggetta nei secoli la terra lucana, il Santuario si presenta oggi con un impianto fondamentalmente settecentesco. Lo stile baroccheggiante risente non poco di quello della vicina e famosa Certosa di Padula, con il suo carico di stucchi, marmi, oro a foglie, tele pregevoli. Il tempio a tre navate con soffitto a cassettoni romani in oro zecchino, eseguito dal Frezza nel 1854. Al suo centro sono incastonate due grandi tele di scuola napoletana, una raffigurante l'Annunciazione e l'altra l'Assunzione.

Di notevole pregio, sempre all'interno della zona absidale, l'altare del Santissimo, interamente in pietra



di Padula, e il settecentesco trono ligneo in oro zecchino, all'interno del quale è custodito il prezioso simulacro della Madonna.

Il corpo del tempio è di forma rettangolare, e nelle pareti laterali accoglie due sontuosi altari in stile barocco, uno dedicato al Sacro Cuore di Gesù, l'altro alle Sante Reliquie, tra le quali primeggia l'intero corpo del giovane martire romano San Prospero, prelevato dalle catacombe dell'Urbe e donato al Santuario.

La navata centrale termina con l'abside, sormontata da una ricca cupola con lanternino, arricchita lateralmente da due grandi affreschi del pittore lucano Lanziani, raffiguranti l'uno la Natività, l'altro la disputa di Gesù al tempio. Degne di nota, nelle pareti laterali, due altre opere del già citato Lanziani, raffiguranti l'una il Battesimo di Gesù, l'altra Sant'Anna, ma soprattutto una pregevole tela del Ferrari (1714) raffigurante la Madonna del Sacro Monte con ai piedi i Patroni del Regno di Napoli, ed un'altra di Filiberto Guma da Pignola (1656), raffigurante l'Immacolata. La facciata è di linee più semplici, ma nel complesso risulta assai graziosa ed elegante.

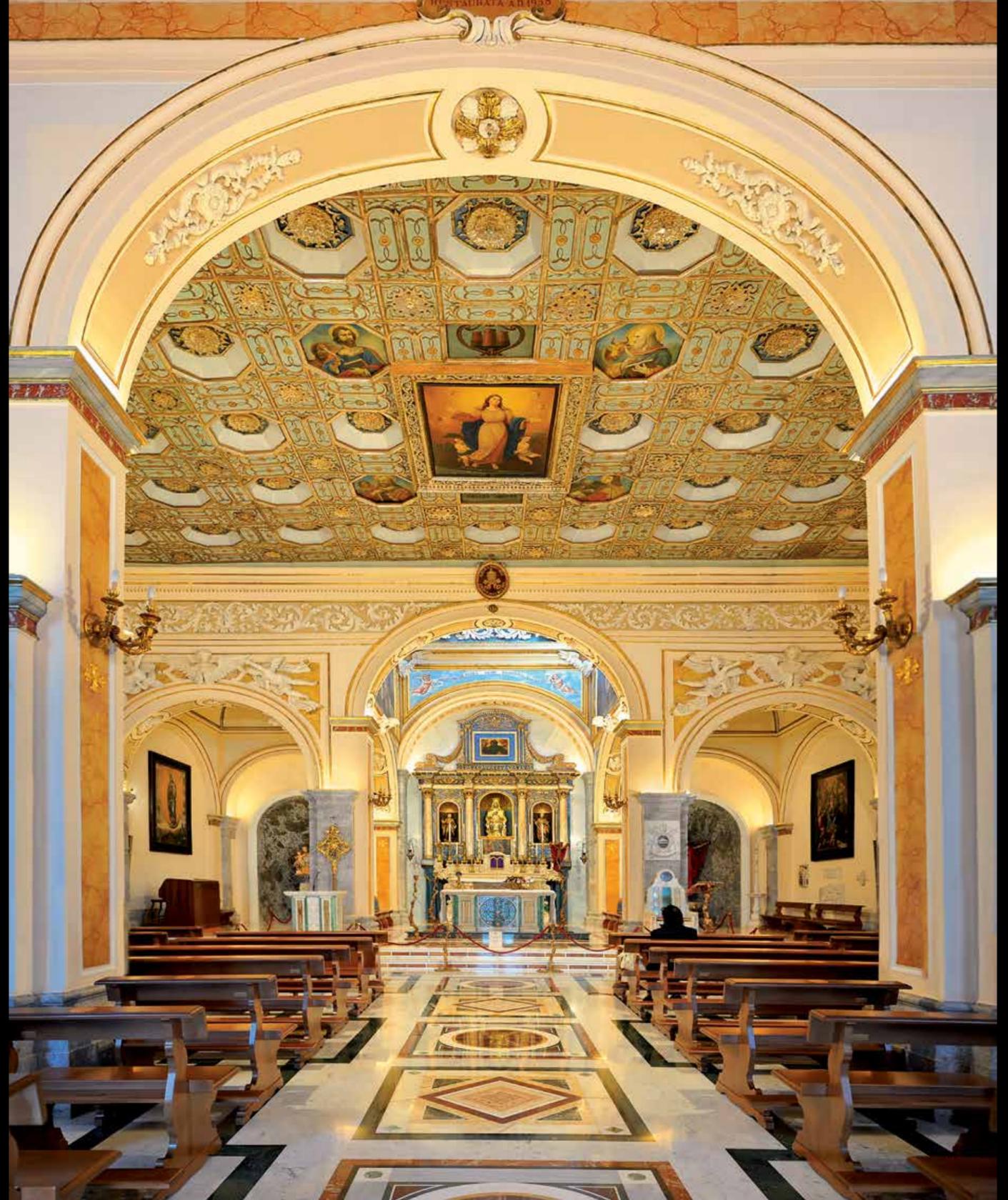
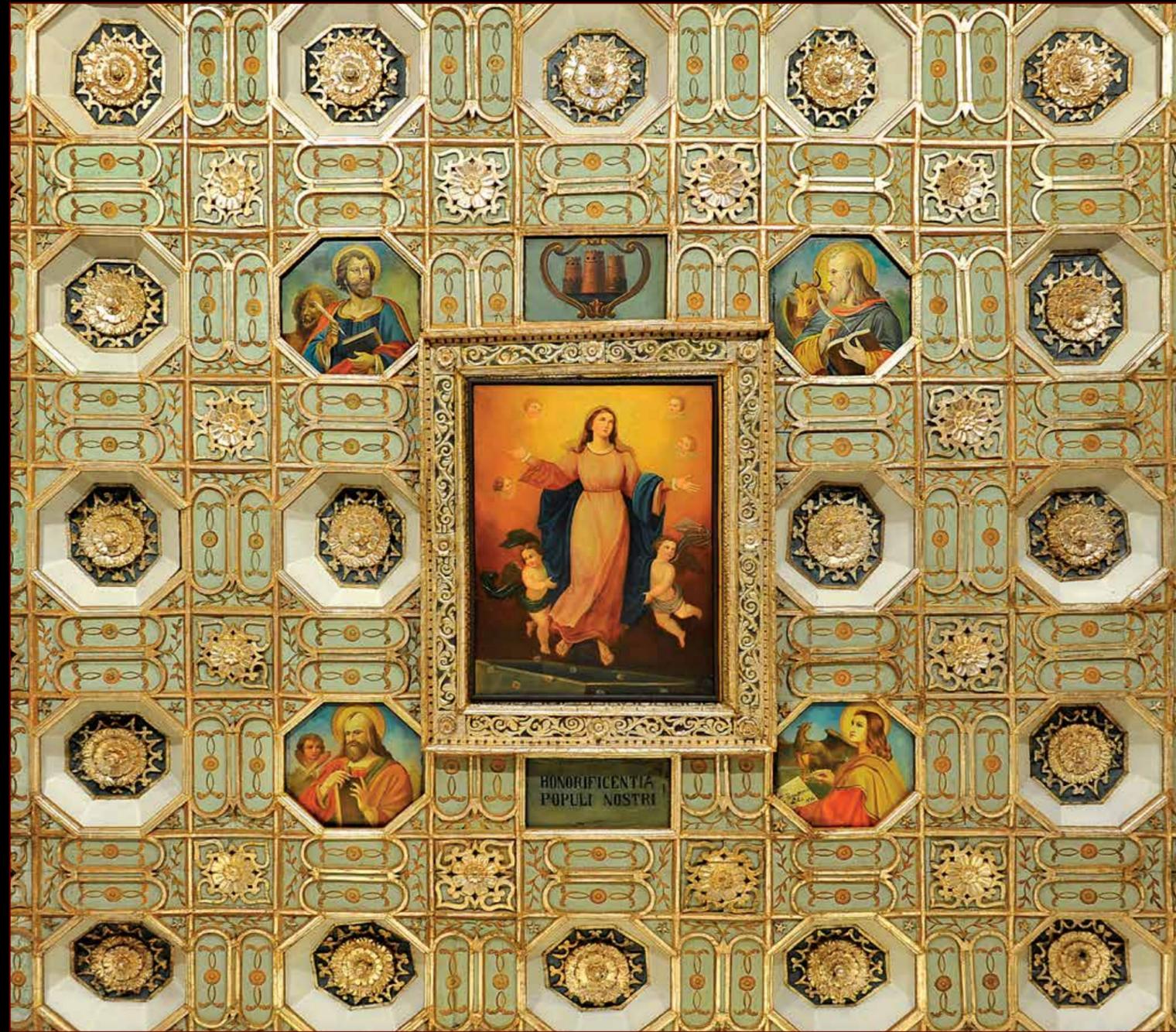
Al centro l'artistico portone di bronzo realizzato a ricordo del Grande Giubileo del 2000 e benedetto la Domenica delle Palme del 1999. L'opera, interamente in bronzo e oro zecchino, disegnata dalla sensibilità dello scultore lucano Marco Santoro, coadiuvato dallo statunitense J. Patrick Kelly, descrive, attraverso sei nuclei forti di immagini ad alto rilievo, altrettanti episodi salienti della storia del Santua-

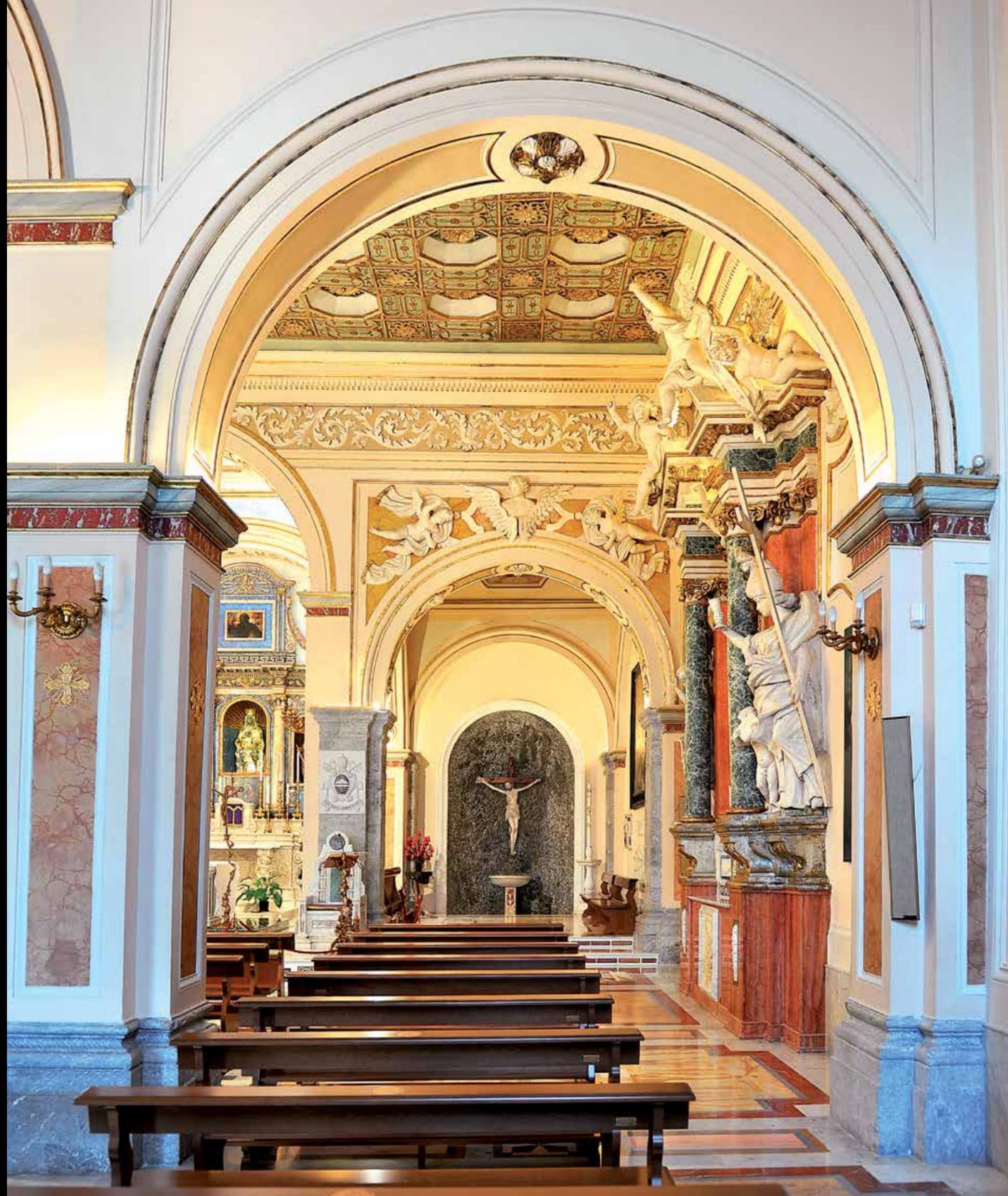
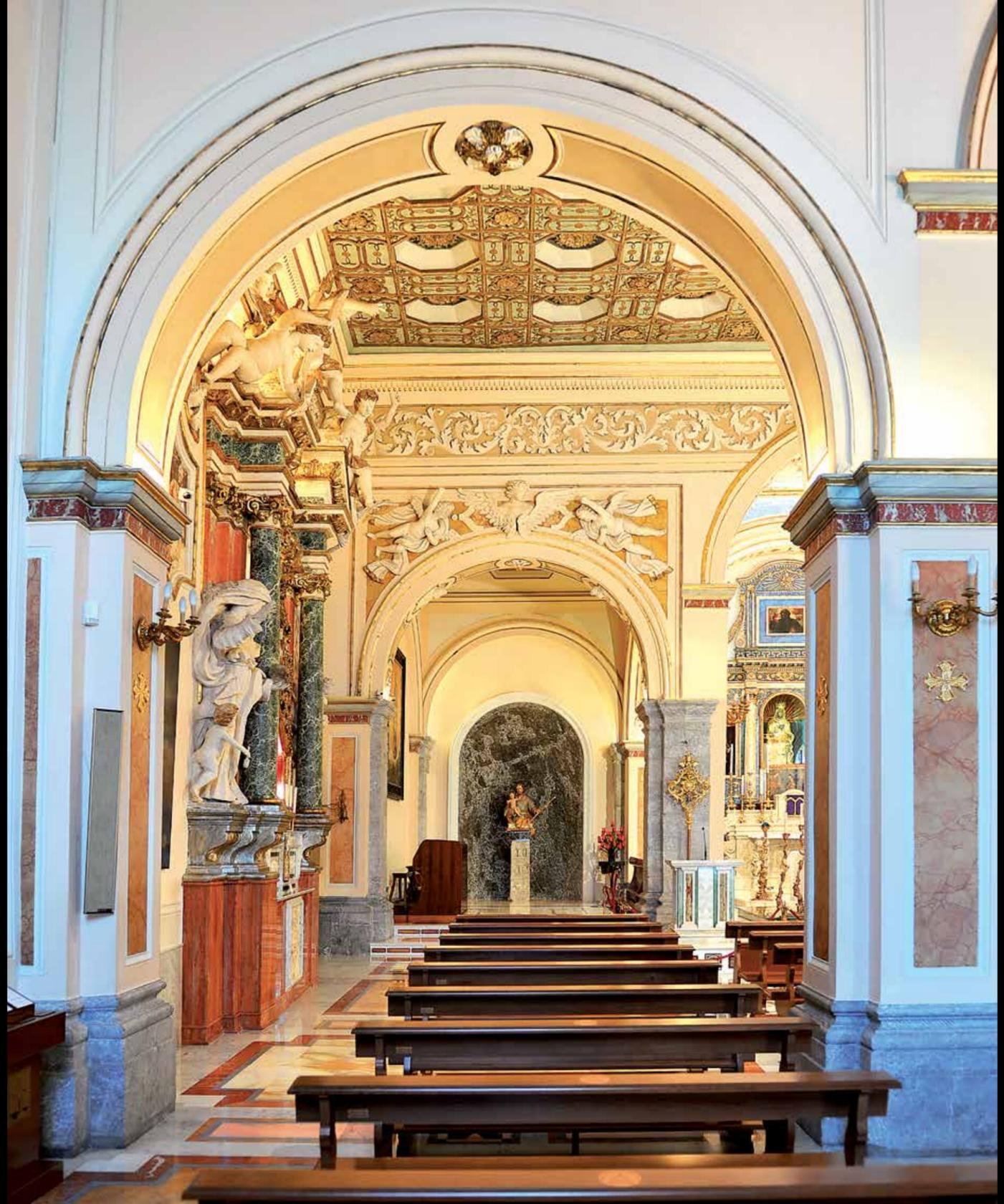
rio, dalle sue lontane e leggendarie origini basiliane all'ultima incoronazione realizzata da Giovanni Paolo II il 28 aprile del 1991. Alle sei scene si uniscono una ricca ed elegante successione di simboli mariani ed una serie di sei ritratti di santi e beati lucani, il tutto inquadrato all'interno di una cornice di raffinate decorazioni vegetali che, oltre a conferire leggerezza e grazia al bronzo dorato, richiamano concettualmente al legame, antico e ancora fortissimo, con la terra lucana, i suoi frutti e le sue stagioni.

Semplice ma al contempo imponente anche il campanile, arricchito a ricordo del Concilio Vaticano II di un melodioso concerto di cinque campane. Digni di una visita, infine, i locali della Sacrestia, interamente restaurati nel 1996 ad opera del Rettore don Paolo D'Ambrosio. Al loro interno hanno trovato degna collocazione alcuni dei manufatti artistici (sculture, tele, arredi sacri...) che costituiscono il tesoro del Santuario.

Nel 1890, papa Leone XIII incoronò la Madonna del Monte di Viggiano "Patrona e Regina" della Lucania. L'investitura fu ribadita da papa Paolo VI nel 1965 che elevò il santuario alla dignità di basilica minore.

Estremamente semplice, invece, la cappella cinquecentesca ubicata sulla vetta del Sacro Monte, a 1725 metri slm., nel punto esatto dove cadono i confini dei comuni di Viggiano, Marsicovetere e Calvello. L'edificio risulta armonioso e raccolto e custodisce al suo interno la buca dove, secondo la leggenda, sarebbe stata ritrovata, la scultura della Madonna.









VIGGIANO CITTÀ DI MARIA

L'immagine mariana fu solennemente incoronata il 4 settembre 1892 e onorata con il titolo di Patrona e Regina della Lucania.

A conclusione del Concilio Vaticano II, l'11 dicembre dell'anno 1965, con la Bolla "Lucanae genti" **Papa Paolo VI** elevava il Santuario di Viggiano alla dignità di Basilica Pontificia, proclamando la Madonna del Sacro Monte Patrona e Regina delle genti lucane, come si legge ancora nel testo autografo conservato nella sacrestia:

E' noto che nel territorio delle diocesi di Potenza e Marsico esiste un tempio sacro, quasi augusta reggia, carissimo a tutto il popolo della Lucania, dedicato alla Beatissima Madre di Dio Maria Santissima "del Sacro Monte di Viggiano". Ivi infatti si trova il Simulacro venerando, insigne per antichità e bellezza, dell'Augusta Vergine, reggente il Fanciullo Gesù; tale Simulacro, come viene assicurato, fu trovato prodigiosamente, indicato da una fiamma celeste, sul vicinissimo Monte, che è tra i più alti monti della Lucania; e Maria Santissima, sotto lo stesso titolo, dato a Lei ed insieme al tempio ed al luogo, fu sempre proclamata e venerata come Patrona e Regina di tutta la regione.

Il 28 aprile dell'anno 1991, **Papa Giovanni Paolo II**, in occasione della sua storica visita alle Chiese di Basilicata, rinnovava a Potenza il rito dell'incoronazione della venerata immagine, mentre l'8 dicembre 1995, nel trentennale dell'elevazione del Santuario a Basilica Pontificia,

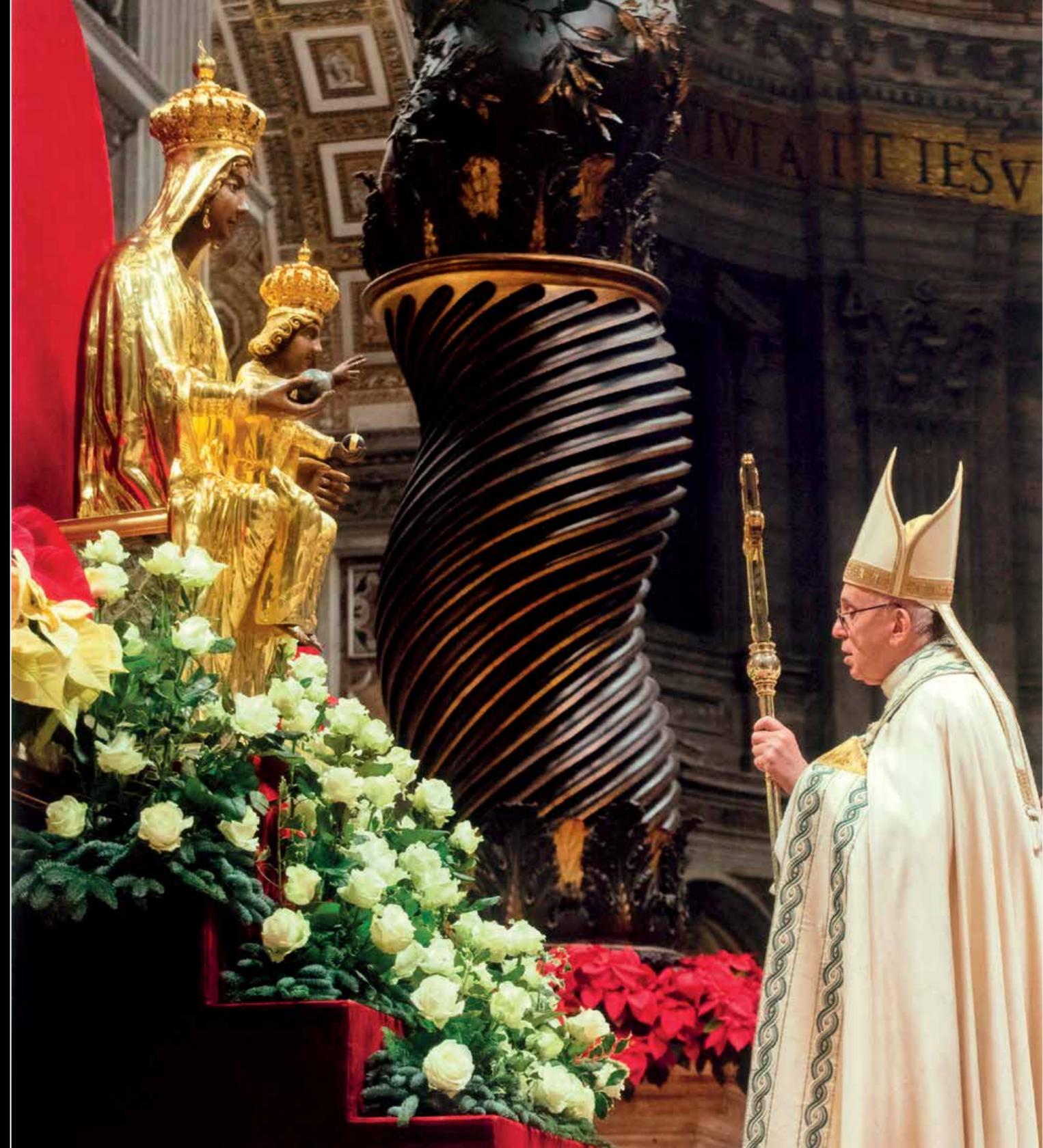
Mons. Ennio Appignanesi, Arcivescovo di Potenza, su richiesta del locale Consiglio Municipale, conferiva a Viggiano il prestigioso titolo di "CITTÀ DI MARIA".

Il 31 Dicembre 2010 la venerata immagine della Madonna veniva solennemente esposta in Vaticano, ai piedi dell'altare della Confessione, per le celebrazioni papali in onore della Maternità Divina di Maria. Al termine dell'omelia di Capodanno, in particolare, **Papa Benedetto XVI**, indicando l'immagine della Madonna, con queste parole ha affidato a lei la causa della pace:

In questa celebrazione eucaristica abbiamo davanti agli occhi, per la nostra venerazione, l'immagine della Madonna del Sacro Monte di Viggiano, così cara alle genti della Basilicata. La Vergine Maria ci dona il suo Figlio, ci mostra il volto del suo Figlio, Principe della Pace: sia lei ad aiutarci a rimanere nella luce di questo volto, che brilla su di noi, per riscoprire tutta la tenerezza di Dio Padre; sia lei a sostenerci nell'invocare lo Spirito Santo, perché rinnovi la faccia della terra e trasformi i cuori, sciogliendo la loro durezza davanti alla bontà disarmante del Bambino, che è nato per noi. La Madre di Dio ci accompagni in questo nuovo anno; ottenga per noi e per il mondo intero il desiderato dono della pace. Amen.

Il 31 dicembre 2018, viene esposta nella Basilica Vaticana sull'Altare della Confessione, sotto il baldachino del Bernini. L'esposizione cade in occasione delle celebrazioni presiedute da **Papa Francesco** in onore della Maternità Divina e per la Giornata Mondiale della Pace.







Il 17 agosto 2016, Papa Francesco ha benedetto le tre campane destinate al nuovo campanile del Santuario del Sacro Monte di Viggiano e nell'occasione l'Amministrazione comunale di Viggiano ha donato al Santo Padre una miniatura del monumento dedicato alla Madonna nera con i portatori.



TRASLAZIONE DI ANDATA, PRIMA DOMENICA DI MAGGIO

“Una vera tradizione non è la testimonianza di un passato concluso, ma una forza viva che anima e informa di sé il presente.”

La tradizione di traslare la Statua della Madonna è un rito che si ripete dalla notte dei tempi. La statua, all'interno di un'urna settecentesca posta su un piedistallo ligneo, viene portata a spalla dai fedeli, i cosiddetti “*portatori*”, sulla vetta del Sacro Monte.

È un cammino di fede, un amore dal sapore antico, appreso sulle ginocchia materne da ogni cittadino della nostra Terra e quasi la continuazione nel tempo della lunga processione.

È un amore che lega il presente al passato, che non rinuncia alla bellezza delle tradizioni tramandate di generazione in generazione, che tiene saldo il legame tra Viggianesi e coloro che, per lavoro, hanno dovuto lasciare la loro terra.

La Traslazione di andata ha un preludio il sabato sera, quando, la Statua viene traslata dalla

Basilica alla cappella di San Sebastiano, nella piazza principale.

Nel cuore della notte un flusso composto ed ininterrotto di fedeli, veglia la Statua fino alle 6 del mattino quando inizia il lungo pellegrinaggio verso il Sacro Monte.

Il corteo, aperto da due portatori che sostengono ciascuno una lunga pertica con bandiere bianche, attraversa campi coltivati e masserie isolate. Al suono delle musiche e dei canti, in segno di devozione e ringraziamento, tra ali di popolo la statua procede verso la vetta del Sacro Monte.

Lungo la strada sono dislocati 8 “poggi” atti a far riposare i *portatori* e ad offrire ai devoti un momento di invocazione e di preghiera da rivolgere alla Madonna.

La parte finale del percorso si inoltra in un vecchio tratturo nel bosco, per poi proseguire verso la vetta del Sacro Monte.

I tre giri intorno al piccolo santuario montano sono l'ultimo gesto prima del raccoglimento e della riflessione su “una esperienza rituale ritenuta capace di mettere alla prova le persone e di cambiarle”.

















TRASLAZIONE DI RITORNO,
PRIMA DOMENICA DI SETTEMBRE

Con la prima domenica di settembre si completa l'itinerario circolare della Madonna Nera del Sacro Monte di Viggiano.

Il maestoso simulacro ligneo della Madonna è traslato dal Santuario, posto sulla vetta del Sacro Monte, alla Basilica Pontificia, situata nel centro abitato, dove rimane esposto alla devozione dei fedeli fino alla prima domenica di maggio.

La devozione e la partecipazione nel giorno della solenne processione rappresentano l'immagine perfetta dei sentimenti della "Gentis Lucanae" per la Madonna.

Un ruolo importante è svolto dai *portatori* che hanno l'onore e l'onore di trasportare, in spalla, la sacra icona durante la lunga processione. È un ruolo che le numerose comunità lucane, e non solo, si contendono con grande dedizione.

Il pellegrinaggio ha inizio la notte del Sabato, quando i fedeli si dirigono alla chiesetta sul Monte

per salutare la Madonna e compiere, come da tradizione, tre giri intorno al santuario. I pellegrini vegliano fino ad aspettare l'alba tra canti, suoni e preghiere.

Celebrata la Messa dell'aurora, mentre il sole inizia a riemergere, il corteo lascia il Santuario per incanalarsi, lento e solenne, lungo i tornanti della montagna. Si ripercorre così il cammino dell'andata, con una suddivisione attenta dei tratti fra i *portatori* e le soste ai vari poggi, mentre i fedeli anticipano e circondano la Madonna lungo la strada.

Nei pressi del torrente *Alli* la processione si fa via via più imponente, addirittura traboccante quando raggiunge l'ingresso del paese.

In un tripudio di applausi e di canti, preceduta da una serie interminabile di labari e cinti di candeie, la Madonna raggiunge piazza Papa Giovanni XXIII, dove le autorità ecclesiastiche e civili la accolgono in festa.

Al termine della celebrazione eucaristica con la quale ogni anno Viggiano e l'intera regione dà il suo saluto alla *Bella Signora del Monte*, la processione riprende il cammino verso la Basilica.













A MARIA SS
DAI SUOI DEVOTI FIGLI
DI VIIGIANO
L'ANNO MARIANO 195...
RESTAURAT...
192...





























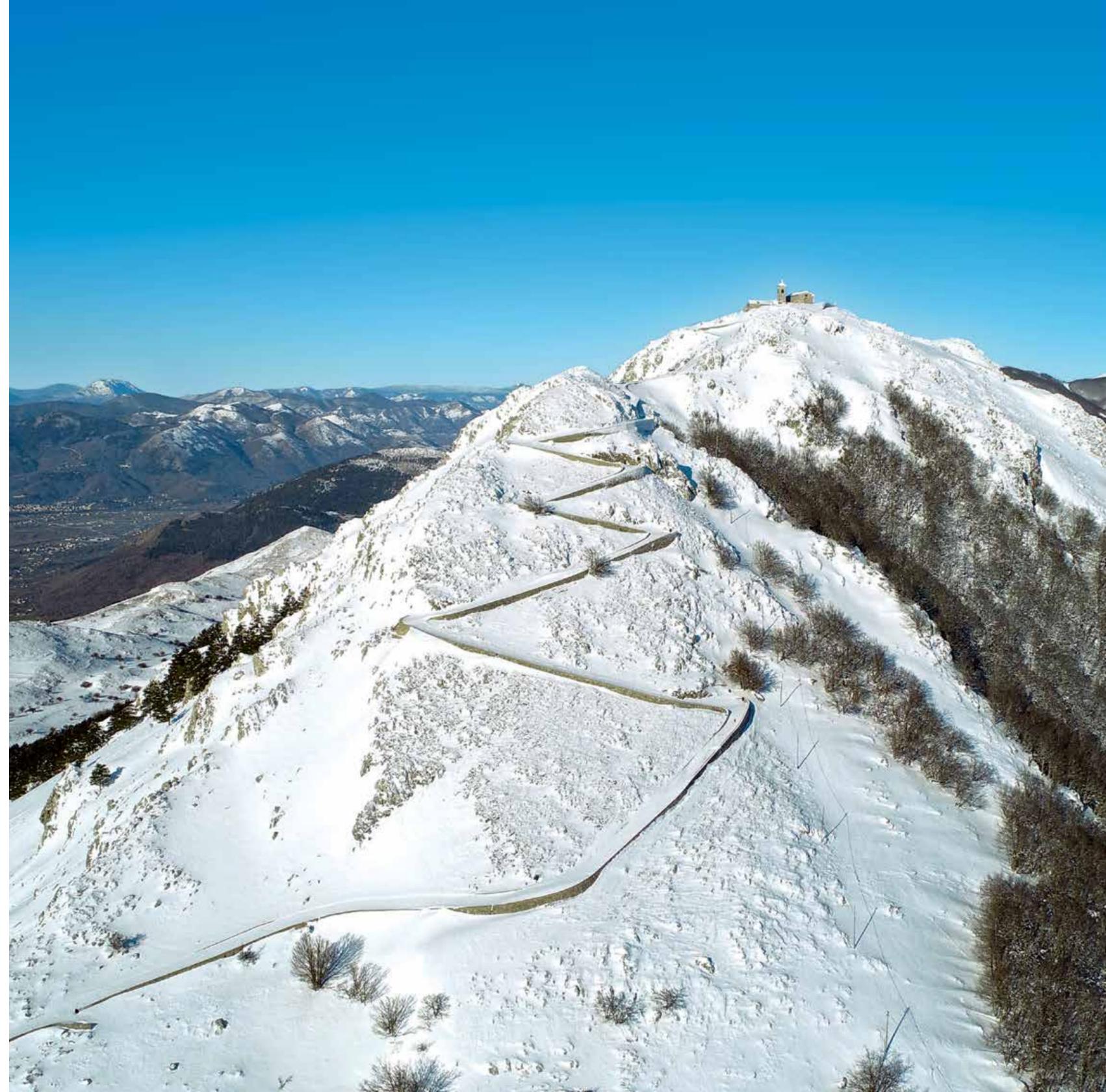






















Musica sotto le stelle



Vedete que' giovani robusti vestiti di panno cilestro coll'arpa sul dosso, o fra mani il violino, che a piccole bande di tre o quattro al più, seguiti da un fanciullo il di cui strumento è un triangolo d'acciaio, giungono nelle città e fan risuonar le strade e le osterie di teneri e lieti concetti? Essi vengon di Viggiano picciola terra della Basilicata.

(Cesare Malpica)



Viggiano (PZ) - Allieve del Conservatorio Statale di Musica "G. Da Venosa".



Il 23 Giugno 2018 Billie Joe Armstrong, leader dei Green Day, visitò la casa nativa dei suoi trisnonni Pietro Marsicano (nato a Viggiano il 17 agosto 1831) e Teresa Nigro (nata a Viggiano il 2 dicembre 1833). In questa occasione il Sindaco, Amedeo Cicala e l'Amministrazione Comune gli conferiscono la cittadinanza onoraria.



Billie Joe Armstrong, in occasione della visita a Viggiano, partecipa alla Sagra del Ferricello.

Sagra del Ferricello



Gusto, tradizione, storia sono solo alcune delle caratteristiche del Ferricello Viggianese, un prodotto a marchio De.co., con un suo disciplinare di produzione, assoluto protagonista della Sagra del Ferricello che, nel mese di agosto, anima le strade del paese.

Un appuntamento immancabile nel calendario turistico valligiano. Musica, balli, divertimento e, soprattutto, enogastronomia accompagnata con dell'ottimo vino Dop "Terre dell'Alta Val d'Agri". Un evento enogastronomico e di spettacolo utile a valorizzare e tramandare la cultura culinaria viggianese.



Centro Federale Territoriale
Inaugurazione - Viggiano, 7 marzo 2018



Pala Vejanum

Inaugurazione - Viggiano, 18 ottobre 2019



Parco Natatorio

Inaugurazione - Viggiano, 9 dicembre 2019

Finito di stampare
nel mese di Luglio 2021
a cura di

Edizioni Studio Elle
Tel. 0975 342635
85052 Marsico Nuovo (PZ)
designlarocca@libero.it